

“...maschio e femmina li creò.” [Gn 1,27]

## Messaggio di speranza

Il sesso è un passatempo? E' forse il corpo solo un prodotto da vendere e compare? Quando l'intimità sessuale è appropriata? Devo per forza avere un vita sessuale attiva per essere felice? Dovrei aspettare fino a quando avrò compreso ed assimilato il vero significato del matrimonio? Qual è il significato di questo particolare "linguaggio del corpo"?

Nel mondo moderno l'importanza del sesso è spesso sopravvalutata, come se non fosse possibile essere felici senza aver fatto del sesso nell'ultimo paio d'ore, oppure sminuita, resa volgare e banale, come se il sesso fosse una qualunque delle funzioni umane. Ma in fondo ognuno di noi sa come il corpo, la sessualità e la fertilità siano beni preziosi ed importanti attraverso i quali esprimere gli aspetti più nobili dei rapporti umani, che però possono anche essere utilizzati per ferire e sfruttare.

Questo è il contesto in cui si colloca la meravigliosa serie di lezioni di Giovanni Paolo II sul dono e significato della sessualità tenute agli inizi del suo Pontificato. I discorsi, tenuti durante le udienze del mercoledì, sono stati raccolti sotto il titolo di "Teologia del Corpo". Per molti queste lezioni sono tuttora degli utili strumenti introspezzivi nella comprensione del proprio corpo e della propria sessualità.

Questa edizione dell'ePILGRIMAGE esplora i vari modi in cui questo messaggio estremamente positivo sulla vita e l'amore fisico è presente nella tradizione cattolica: dal Canto dei Cantici della Bibbia all'enciclica di Papa Benedetto XVI "Dio è amore", dalla testimonianza della madre in pellegrinaggio verso la GMG all'antico luogo di Cana, dove Gesù benedice il Matrimonio trasformando l'acqua in vino e celebra la Famiglia salvando la vita ad un bambino.

Nell'incominciare questo nuovo anno con tanti buoni propositi per la nostra vita, ricordiamo che anche noi possiamo essere redenti, sia spiritualmente che fisicamente, e riportati dalla grazia di Cristo sul cammino che Dio ha preparato per noi.

+Anthony Fisher OP,  
Coordinatore della Giornata Mondiale della Gioventù 2008



Matrimonio celebrato il mese scorso dal Vescovo Anthony

## I fondamenti della fede

### Il corpo umano, il matrimonio e l'Eucaristia

Le genti del Vecchio Testamento credevano che il Signore Iddio, Creatore Onnipotente, amasse la nazione d'Israele con l'amore e la passione di uno sposo. I tardi profeti scrissero che l'amore di Dio era "per tutte le nazioni", per tutta l'umanità.

Questa bellissima immagine del Dio amoroso e buono che invita le genti ad avvicinarsi a Lui in modo che Egli potesse unirsi a loro, sanando ed esaudendo ogni desiderio, è rappresentata simbolicamente in un libro della Bibbia ricco di passione intitolato Il Cantico dei Cantici.

Il Cantico tuttavia non è solo una celebrazione dell'amore di Dio per noi, ma una descrizione del modo in cui Dio ha formato l'uomo e la donna che Lui stesso ha creato.

Papa Giovanni Paolo II afferma nella sua "Teologia del corpo", che i nostri cuori, le nostre menti e specialmente i nostri corpi hanno un "significato nuziale". Siamo fatti per donarci in maniera totale, decisiva, per tutta la vita: fedele dono che restituiamo a Dio. Qui sulla terra, Dio chiama ciascuno di noi ad essere "il dono", attraverso la vocazione ed il "dono di sé": sia questo attraverso il matrimonio, la verginità consacrata o altre opere come singolo individuo.

Ogni vocazione si fonda sulla costruzione e sul perfezionamento di una comunione di persone che si amano. Queste unioni portano nel nostro mondo l'inimmaginabile potere e amore salvifico di Dio, quella stessa comunione di amore che sono le Tre Persone Divine: Padre, Figlio e Spirito Santo (la Santissima Trinità).

Ogni cristiano sa che non è possibile raggiungere questo tipo di unione e rispondere a queste vocazioni d'amore senza l'aiuto di Dio. Ecco perché Dio ha inviato il suo unico Figlio "come uomo" Gesù Cristo nella storia e nell'esistenza umana, così come il Battesimo ci permette di rinascere in Gesù Cristo ed uniti, sposati a Lui.

Nel Battesimo diventiamo "tutt'uno" con l'amore salvifico di Dio in Cristo.

Per mantenere vivi i nostri voti battesimali, abbiamo bisogno di essere "nutriti" direttamente da Cristo: il Sacramento della presenza diretta di Cristo è l'Eucaristia o Santa Comunione, ovvero quando Gesù nutre la Chiesa, sua sposa ed ogni cristiano, uomo o donna, con il suo stesso sangue e corpo. Essi divengono quindi "un solo corpo" con lui.

Coloro che sono ricettivi a questi doni e vivono nella bontà e nella grazia vengono incoraggiati a portare Cristo agli altri nel mondo, recando quelli che sono i frutti della loro unità con Cristo.

Le coppie cristiane sono inoltre invitate a donare se stessi nel matrimonio "eucaristicamente". A dedicare il loro amore fisico, il loro servizio, la loro capacità di generare nuova vita, i loro corpi ed i loro cuori al proprio sposo, in un atto di totale abbandono "fino alla morte", come fece Cristo nostro Signore.

Questo Sacramento diventa non solo una buona relazione, ma un profondo mistero salvifico che rivela a loro stessi, ai loro figli, ai loro familiari e alla società tutta una comunione intima e reale e l'amore incondizionato di Dio. Il loro amore racconta la storia del dono totale di Gesù alla Chiesa, così come la fedeltà di Gesù alla sua sposa, la Chiesa, mostra loro come vivere con generosità, perdono, soddisfazione e intimità. Tutto ciò aiuta a spiegare perché i cristiani prendono il sesso così seriamente ed hanno degli ideali così alti per quello che fanno nelle loro vite corporali.

Utilizza questi link per sapere di più su questi insegnamenti:

[http://www.vatican.va/archive/ITA0014/\\_P4Z.HTM](http://www.vatican.va/archive/ITA0014/_P4Z.HTM) ; <http://www.theologyofthebody.net> ; [http://www.vatican.va/holy\\_father/john\\_paul\\_ii/audiences/alpha/index\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/john_paul_ii/audiences/alpha/index_it.html)

## La preghiera del pellegrino

### Lettura in preghiera del Cantico dei Cantici

Il Cantico dei Cantici è un libro di poesia erotica, con un dialogo fra un "sposo" e "sposa", commentato da un "poeta" e da un "coro". Meraviglioso da leggere e pregare insieme per le coppie sposate ed in occasione di matrimoni, il poema descrive inoltre, come evidenziato da molti santi, il legame spirituale di Cristo con le nostre anime (con ognuno di noi) e con la Chiesa.

Una lettura in preghiera di questa Parola divina può essere un efficace strumento di redenzione della nostra sessualità:

**Sposa** ...soffia nel mio giardino  
si effondano i suoi aromi.

Venga il mio diletto nel suo giardino  
e ne mangi i frutti squisiti.

**Sposo** Son venuto nel mio giardino, sorella mia, sposa,  
e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;  
mangio il mio favo e il mio miele,  
bevo il mio vino e il mio latte.

**Poeta** Mangiate, amici, bevete;  
inebriatevi, o cari.

Cantico dei Cantici 4,16; 5,1

## Scritti ispirati

### *Deus Caritas Est* - "Dio è amore" - Papa Benedetto XVI

Oggi non di rado si rimprovera al cristianesimo del passato di esser stato avversario della corporeità; di fatto, tendenze in questo senso ci sono sempre state. Ma il modo di esaltare il corpo, a cui noi oggi assistiamo, è ingannevole. L'*eros* degradato a puro « sesso » diventa merce, una semplice « cosa » che si può comprare e vendere, anzi, l'uomo stesso diventa merce. In realtà, questo non è proprio il grande sì dell'uomo al suo corpo. Al contrario, egli ora considera il corpo e la sessualità come la parte soltanto materiale di sé da adoperare e sfruttare con calcolo. Una parte, peraltro, che egli non vede come un ambito della sua libertà, bensì come un qualcosa che, a modo suo, tenta di rendere insieme piacevole ed innocuo. In realtà, ci troviamo di fronte ad una degradazione del corpo umano, che non è più integrato nel tutto della libertà della nostra esistenza, non è più espressione viva della totalità del nostro essere, ma viene come respinto nel campo puramente biologico.

L'apparente esaltazione del corpo può ben presto convertirsi in odio verso la corporeità. La fede cristiana, al contrario, ha considerato l'uomo sempre come essere uni-duale, nel quale spirito e materia si compenetrano a vicenda sperimentando proprio così ambedue una nuova nobiltà. Sì, l'*eros* vuole sollevarci « in estasi » verso il Divino, condurci al di là di noi stessi, ma proprio per questo richiede un cammino di ascesa, di rinunce, di purificazioni e di guarigioni.

Clicca qui per leggere il testo completo dell'Enciclica:

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/encyclicals/documents/hf\\_ben-xvi\\_enc\\_20051225\\_deus-caritas-est\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20051225_deus-caritas-est_it.html)



## Testimoni di fede

### Kate, Arcidiocesi di Melbourne

La mia esperienza come pellegrina verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Roma nel 2000 è stata decisamente diversa da quanto mi aspettavo.

Ero incinta di sei mesi e, assieme a mio marito Justin, pregavamo il Signore che ci assistesse e che conservasse la mia salute nelle lunghe calde camminate. Anche lasciare a casa con i nonni nostro figlio James è stato un grande passo per noi, anche se lo sapevamo in buone mani ed eravamo certi che, con il Signore vicino, tutto sarebbe andato bene.

Il Signore certo è stato buono anche questa volta, portando gioia a così tanta gente.

E' stato quasi incredibile rendermi conto che stavo portando quaclun'altro con me in pellegrinaggio. Un sacerdote, padre Waheed, è stato meraviglioso e ogni volta che mi incontrava benediceva il mio pancione ed esclamava "Sia lodato il Signore!"

Naturalmente è stata un sfida per me essere incinta e in pellegrinaggio verso Roma e certo non ho potuto fare proprio tutto ciò che avrei voluto. Ma lo stesso, nonostante la mia condizione, il Signore mi ha dato la grande grazia di vivere con intensità quello che facevo e accettare i miei limiti.

Elisha, la nostra figlia venuta con me in grembo alla Giornata Mondiale della Gioventù, è nata un po' in fretta a casa e Justin mi ha assistito nel parto: è stata un'esperienza preziosa ed unica per tutti noi. Quando aveva sei mesi siamo andati all'estero per il matrimonio di un nostro amico e, durante questo viaggio, Elisha ha ricevuto la benedizione di Papa Giovanni Paolo II durante la Messa del Crisma nella Basilica di San Pietro.

Siamo certi che queste bellissime esperienze con la nostra Elisha, sono state dei piccoli doni di Dio, chissà, forse frutto del nostro pellegrinaggio alla GMG e del nostro Sì a questa esperienza benedetta.



## Santi e testimoni

### Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi La prima coppia moderna di sposi beatificati



Ancor prima d'incontrarsi, quando ancora erano impegnati con gli studi, Maria e Luigi erano molto attivi nel sociale e coinvolti in diverse associazioni laiche cattoliche. Luigi studiava giurisprudenza, diventando avvocato e amministratore. Maria, cresciuta a Firenze, diventò professoressa e scrittrice di carattere educativo, con una particolare passione per la musica e l'arte.

Entrambi riconobbero di aver scoperto la loro vera vocazione solamente quando si incontrarono. La loro casa di famiglia in Via Depretis a Roma divenne il centro dell'approfondimento della loro fede, del loro apostolato e della loro opera caritatevole. L'ultima gravidanza di Maria, quella che portò alla nascita di Enrichetta, fu particolarmente difficile, tanto che i dottori, temendo per la sua vita, le consigliarono di abortire. Maria e Luigi si rifiutarono e con una veglia di preghiera dedicarono il bimbo nascituro a Dio. Sia la mamma che la piccola sopravvissero. La famiglia Beltrame trascorse una vita serena e felice, circondata da molti amici che spesso si univano per delle scampagnate o dei soggiorni nella loro casa in collina.

Durante la seconda Guerra Mondiale, casa Beltrame divenne alloggio per rifugiati e profughi: una porta aperta per chiunque ne avesse avuto bisogno. Offrivano appoggio, cibo e un tetto invitando a partecipare al Rosario, alle ore di Adorazione e agli altri momenti di preghiera. Luigi e Maria inoltre contribuirono alla formazione di programmi cattolici per l'educazione in età adulta, catechesi, preparazione al matrimonio, ritiri spirituali e insieme fondarono un gruppo scout per giovani disabili. La coppia ha sempre vissuto un'intensa vita di preghiera e ha contribuito in diversi modi alla ricostruzione del Paese dopo la Guerra. Luigi divenne avvocato generale di Stato mentre Maria collaborò alla fondazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore a Roma.

Luigi morì nell'amata casa di famiglia a Roma nel 1951, Maria invece morì all'età di 81 anni tra le braccia della figlia a cui non aveva voluto rinunciare.

**Beato Luigi Beltrame Quattrocchi** è nato a Catania il 12 gennaio 1880; morto nel 1951.

**Beata Maria Corsini** è nata a Firenze il 24 luglio 1884; morta nel 1965.

**Sposi** il 25 novembre 1905.

**I loro figli:** Fillippo (Don Tarcisio), Stefania (Suor Cecilia), Cesare (Padre Paolino) ed Enrichetta.

**Si festeggiano il giorno** 25 novembre, a ricordo delle loro nozze.

**Patroni** della famiglia, dei missionari laici, delle gravidanze difficili.

**Rappresentati in arte:** un coppia di sposi anziani che si abbracciano stando uno di fronte all'altro.

## Meta del pellegrinaggio

### Cana, Galilea (moderno Israele)



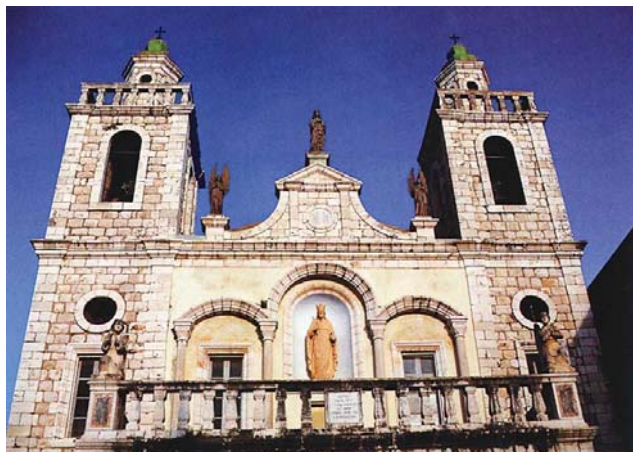
Il Vangelo di Giovanni racconta come Gesù compì il suo primo miracolo durante le nozze di alcuni conoscenti a cui lui e sua madre erano stati invitati nel villaggio di Cana (Gv 2,1-11). Sembra che sia stata Maria a far notare a Gesù che il vino iniziava a scarseggiare. Senza intromettersi nella missione di suo Figlio, Maria chiede agli inservienti di fare ciò che Gesù dice loro: essi dunque riempiono con acqua le grandi giare per il vino e dopo poco si accorgono che l'acqua si era trasformata in ottimo vino. San Giovanni scrive "...così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui." (Gv 2,11).

Il luogo in cui sorgeva il villaggio di Cana "di Galilea" è contrassegnato dalla chiesa francescana nel villaggio di Kafar Kenna, appena qualche chilometro a nord-ovest di Nazaret. L'edificio si trova vicino ad una sorgente d'acqua a volte associata al miracolo di Cana.

Cana è raggiungibile a piedi da Nazaret ed è probabile che Gesù conoscesse bene il luogo; non a caso uno dei primi discepoli fu proprio Natanaèle "di Cana". Il Vangelo di Giovanni cita inoltre Cana e Natanaèle a segnare l'inizio e la fine del ministero di Cristo prima della Resurrezione (Gv 1,45-51; 21,2).

Anche la guarigione del bambino malato di cui si parla nel Vangelo di Giovanni (4,46-54) ebbe luogo a Cana, che fornisce così il collegamento fra il matrimonio e la crescita dei figli. Centinaia di anni più tardi, San Gerolamo ricordò il primo miracolo di Gesù portando un gruppo di pellegrini a Cana, raccontando di essere stato in grado di ripetere il miracolo dopo la preghiera.

Nella Chiesa Cattolica, il nome "Cana" viene spesso associato con la preparazione e la celebrazione del matrimonio. Le azioni di Gesù vengono viste come segni di benedizione di tutte le nozze. Nella Chiesa, il matrimonio è un Sacramento in cui la coppia partecipa, donandosi l'uno all'altra, nell'amore fedele, sacrificale e nuziale di Cristo per la sua Sposa, la Chiesa. La benedizione del "vino nuovo" a Cana è inoltre segno della presenza di Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia: durante la Messa lo Spirito Santo tramuta il "vino vecchio" nel Sacramento del Sangue di Cristo.



## Verso la GMG08

### **Annunciati i pacchetti d'iscrizione per i pellegrini della Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney 2008**

World Youth Day 2008 ha annunciato oggi le prime informazioni sui pacchetti di alloggio, vitto e trasporto disponibili per i pellegrini che si recheranno a Sydney, Australia, per il più grande incontro mondiale di giovani.

Il maggior risultato ottenuto nella formulazione dei costi è stata la capacità di mantenere il costo dei pacchetti per i pellegrini provenienti da paesi a basso reddito, inferiore a quanto loro chiesto per la GMG 2005.

Il Vescovo Coordinatore della GMG08, Monsignor Anthony Fisher OP afferma che i pacchetti sono stati disegnati per incoraggiare al massimo la partecipazione di pellegrini provenienti dai paesi del Sud-Est asiatico e del Pacifico.

“Sappiamo che per molte persone in Oceania, questa potrebbe essere l'unica opportunità di partecipare ad una Giornata Mondiale della Gioventù.

Per questo uno dei nostri obiettivi è stato quello ridurre al minimo la spesa di partecipazione alla GMG nel 2008 per i pellegrini provenienti da quei paesi dell'Oceania che sono ancora in via di sviluppo.

Siamo inoltre riusciti a fare in modo che il costo dei pacchetti per i pellegrini che verranno a Sydney da paesi a basso reddito sia inferiore rispetto a quanto pagato per la Giornata Mondiale della Gioventù del 2005.

Abbiamo mantenuto invariato, rispetto al 2005, i prezzi dei pacchetti per i pellegrini dei paesi con reddito medio basso.”

S.E. Vescovo Fisher afferma che gli organizzatori sono inoltre riusciti nel loro intento iniziale di mantenere il costo del pacchetto sotto la soglia massima dei 400 Dollari Australiani.

“Il pacchetto più completo offre ai pellegrini che si registrano regolarmente una notte aggiuntiva rispetto a quanto proposto per la GMG del 2005, 18 pasti e l'utilizzo dei mezzi di trasporto cittadini (autobus, treno, traghetto) durante tutta la settimana della GMG.

Tutti i pellegrini regolarmente registrati riceveranno lo zainetto della GMG08, il programma completo ed i pass necessari per usufruire dei vari servizi ed avere accesso preferenziale ai principali eventi. I pellegrini saranno inoltre coperti da assicurazione medica per eventuali emergenze. I visti per la GMG08 saranno esenti da tasse governative.”

Per saperne di più sui Pacchetti di Registrazione per i pellegrini, consultare il sito ufficiale della manifestazione [www.wyd2008.org](http://www.wyd2008.org)